

## Focus del programma Fontanari & Logothetis a Venezia a CASA PUNTO CROCE, Venezia

### Sfondo e obiettivi

In occasione dell'improvvisa e dolorosa scomparsa di Enrico Fontanari nell'estate del 2020 e del centenario di Anestis Logothetis nel 2021, era nata l'intenzione delle famiglie Fontanari e Logothetis di dedicare un evento a Venezia alla memoria dei due cittadini del mondo scomparsi troppo presto.

Le due famiglie si erano conosciute grazie alla stretta amicizia tra Elena Fontanari, sorella di Enrico, e Julia Logothetis, figlia di Anestis. Diverse visite ebbero luogo a Vienna e Venezia. Enrico e Anestis si sono conosciuti durante una di queste visite in Austria e, grazie all'ottima conoscenza del tedesco da parte di Enrico, sono riusciti a conversare sui loro interessi professionali unificanti: la musica e l'architettura.

Enrico Fontanari, urbanista, docente di pianificazione urbana e paesaggistica, amava la musica ed era un appassionato ascoltatore di musica, mentre Anestis aveva studiato ingegneria civile a Vienna prima di dedicarsi alla musica a tempo pieno e diplomarsi alla Hochschule für Musik. (Composizione con Alfred Uhl e Erwin Ratz, pianoforte con Hermann Schwertmann e direzione d'orchestra con Hans Swarowsky).

Inoltre, Anestis Logothetis aveva una particolare affinità con l'Italia.

È stato il primo compositore austriaco a ricevere una borsa di studio dall'Istituto Austriaco di Cultura a Roma nel 1956 e poi di nuovo nel 1958-1959. Anestis ha scritto che Venezia, in particolare, è stata un luogo di ispirazione. La città gli ha dato l'idea iniziale per la sua notazione per i radiodrammi.

Logothetis scrisse:

"L'idea dell'opera Mantratellurium (1970) è venuta molto prima della sua realizzazione. Nel 1956 ero a Venezia e salii su un vaporetto. Dopo qualche tempo ho chiuso gli occhi e ho ascoltato quello che c'era in me in termini di suono. All'improvviso, dal vaporetto è arrivato il meccanico "chug, chug, chug...", poi lo sciabordio dell'acqua, poi le voci della gente - questo mi ha affascinato molto. Non capivo una parola, eppure erano voci umane. All'improvviso mi è venuta voglia di creare qualcosa di simile. Ma come si fa ad affrontarlo? Era il periodo in cui lavoravo molto intensamente con le notazioni. Ho avuto l'idea di abbandonare il sistema delle cinque linee, perché sonorità come quelle descritte non potevano essere catturate con esso. Il sistema delle cinque righe è un sistema puntuale, analitico, ma non sintetico. Poi, nel 1958, iniziai a sviluppare una nuova notazione, che presto assunse una certa forma. Ho cercato di trasferire l'idea di dinamica e sonorità anche alla parola, e di trasferirla alla scrittura".

Dopo la seconda guerra mondiale si è verificato un cambiamento radicale dei vecchi "codici" che ha portato a nuovi modi e di pensiero innovativo in Europa, le cui fondamenta sono state gettate dalla generazione intellettuale dei genitori di Enrico ed Elena Fontanari e Julia Logothetis nelle loro rispettive discipline: Diego Fontanari, nella generazione di Anestis Logothetis, come neurologo e cofondatore del "Progetto Basaglia" di una "psichiatria aperta", ne ha descritto l'origine: "Questo momento è stato raggiunto superando posizioni intellettuali e concetti dottrinali che erano considerati molto solidi e che ancora oggi devono essere modificati, perché è faticoso mantenere l'importanza del concetto che la libertà, anche per i malati di mente, è curativa".

La nipote più giovane di Diego, Claudia Fontanari, ha messo in scena nel suo spettacolo "El Dottor dei mati" gli sviluppi che il Dipartimento Neurologico, di cui suo nonno era il fondatore, ha preso. Mentre il forum artistico e la piattaforma per i musicisti erano i Corsi Estivi di Darmstadt, che riunivano le menti più innovative del loro tempo e includevano Anestis Logothetis, Luigi Nono, Bruno Maderna, John Cage, così come Earle Brown e altri. [Riunirsi nella generazione successiva non era insolito per coloro che lottavano per un mondo nuovo. (Quest'ultimo ha condotto la Sismografia I di Anestis Logothetis ad Atene nel 1967). ]



verlieh (leihweise, denn der Besitz der Medaille war auf Lebenszeit beschränkt). Zu den Ausgezeichneten gehörten Kolisch, Steuermann, Adorno, Leibowitz, Robert Schollum, Ilona Steingruber, um nur einige zu nennen. Hermann Scherchen, Kandidat des ersten Jahres, hat abgelehnt und an seiner statt – erfolglos – den damals noch kaum bekannten 32jährigen Bruno Maderna empfohlen („genial“).

In Zusammenarbeit mit Friedrich Wildgans und Karl Schiske hat das „Institut zur Förderung der Künste in Österreich“ dann während vieler Jahre Darmstadt-Stipendien an junge Komponisten des Landes vergeben. Darunter findet man Namen wie Günter Kahovec, Erich

Urbanner und auch Otto Zykan, der früh in Darmstadt als Pianist mit dem Kranichsteiner Musikpreis ausgezeichnet worden ist. Zwei andere, Friedrich Cerha und Kurt Schwertsik, haben in jenen Jahren das Ensemble „die reihe“ ins Leben gerufen (dem die Gründung der Zeitschriftenreihe gleichen Namens durch Herbert Eimert und Karlheinz Stockhausen vorausgegangen war). Kaum einer Einrichtung aus jenen Tagen war ein so dauerhafter Erfolg beschieden; kaum eine hat dem „eilfertigen Abtransport in die Geschichte“ (Adorno) beharrlicheren Widerstand entgegengesetzt. „Es hilft den jungen Komponisten in Österreich sehr“, schrieb Cerha damals hoffnungsvoll über die Ziele des Ensembles nach Darmstadt,



sinistra a destra:  
Diego Fontanari,  
Enrico Fontanari,  
Julia Logotheitis,  
Foto:Georg Spitzer

L'incontro tra le generazioni successive non era insolito per coloro che lottavano per un mondo nuovo. Cresciuto in un ambiente simile, non è incomprensibile che Enrico Fontanari abbia scelto la continuità delle opportunità innovative come fulcro della sua attività, lavorando come addetto alle relazioni internazionali presso l'Università IUAV. Con ciò, viaggiando costantemente per rappresentare l'università nel mondo e contribuire a rinnovarne la reputazione e a rafforzarne le relazioni. L'interesse e il suo entusiasmo per l'arte, la musica e la cultura in generale - dopo Angela Vettese è stato il primo a impegnarsi attivamente nel settore dell'arte, insieme a Renato Bocchi - dà ulteriore ragione di un evento in memoria del lavoro culturale di rete, interdisciplinare e interculturale che Enrico Fontanari ha svolto. Egli ha creato spazi e relazioni che vogliamo ricordare insieme portando a Venezia alcune pietre miliari del lavoro multimediale di Anestis Logotheitis da Vienna. Dopo anni difficili di pandemia, è finalmente arrivato il momento di ricordare e celebrare.

Siamo molto felici di poter finalmente e precisamente realizzare questo evento a Casa Punto Corce.

sinistra a destra  
Enrico Fontanari,  
Diego Fontanari,  
Serafin Spitzer,  
Julia Logotheitis,  
Claudia  
Fontanari,  
Leonie Spitzer  
Foto: Georg  
Spitzer,  
Dolomits 1997



## PROGRAMMA

### 5 aprile a Casa Punto Croce

Leonie Spitzer + Matija Schellander installazione + video + concerto di composizioni di Anestis Logothetis

Leonie Spitzer, laureata allo IUAV e residente a Vienna, presenta uno dei suoi primi lavori "Did you ever think of which language to use if you met Dante in hell?" video insieme all'installazione sonora e spaziale "Kybernetikon", basata su una partitura del compositore Anestis Logothetis. L'installazione sarà accompagnata da un concerto di Matija Schellander, che eseguirà composizioni dello stesso compositore, "Styx" e "Real-time computer music", con un sintetizzatore modulare e un computer. Spazio e tempo fluiranno simultaneamente, come nelle partiture grafiche d'avanguardia di Anestis Logothetis.

**"Kybernetikon"** di Leonie Spitzer

spazio e installazione sonora concepiti per l'Evento a Casa Punto Croce

**„Real-time computer music“** di Anestis Logothetis

programmata e realizzata da Anestis Logothetis all'EMS di Stoccolma, dicembre 1980", recita l'introduzione di un brano di musica elettronica pronunciato dallo stesso compositore. È disponibile in versione stereo su un nastro trovato nell'archivio personale di Anestis Logothetis. Questo brano è stato quindi creato prima di una delle sue principali opere elettroniche, Waveforms, durante il soggiorno del compositore nello studio di musica elettronica della capitale svedese. Il sistema informatico utilizzato da Logothetis per comporre si chiama IMPAC ed è basato su un'interfaccia grafica che, secondo Tamasz Ungvary, all'epoca mentore tecnico presso l'EMS di Stoccolma, "gli permetteva di seguire sullo schermo pochi secondi di uno sviluppo una volta avviato con il joystick". IMPAC è stato sviluppato da Michael Hinton all'EMS alla fine degli anni '70 ed è stato uno dei primi programmi per computer a consentire il controllo e la manipolazione in tempo reale di suoni e strutture musicali complesse.

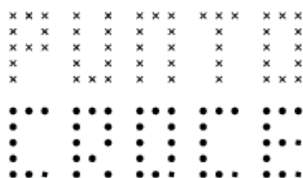
**„Real-time painting"** e Live Performance di Matija Schellander con sintetizzatori modulari

**"What language would you use if you met Dante in Hell"** di Leonie Spitzer

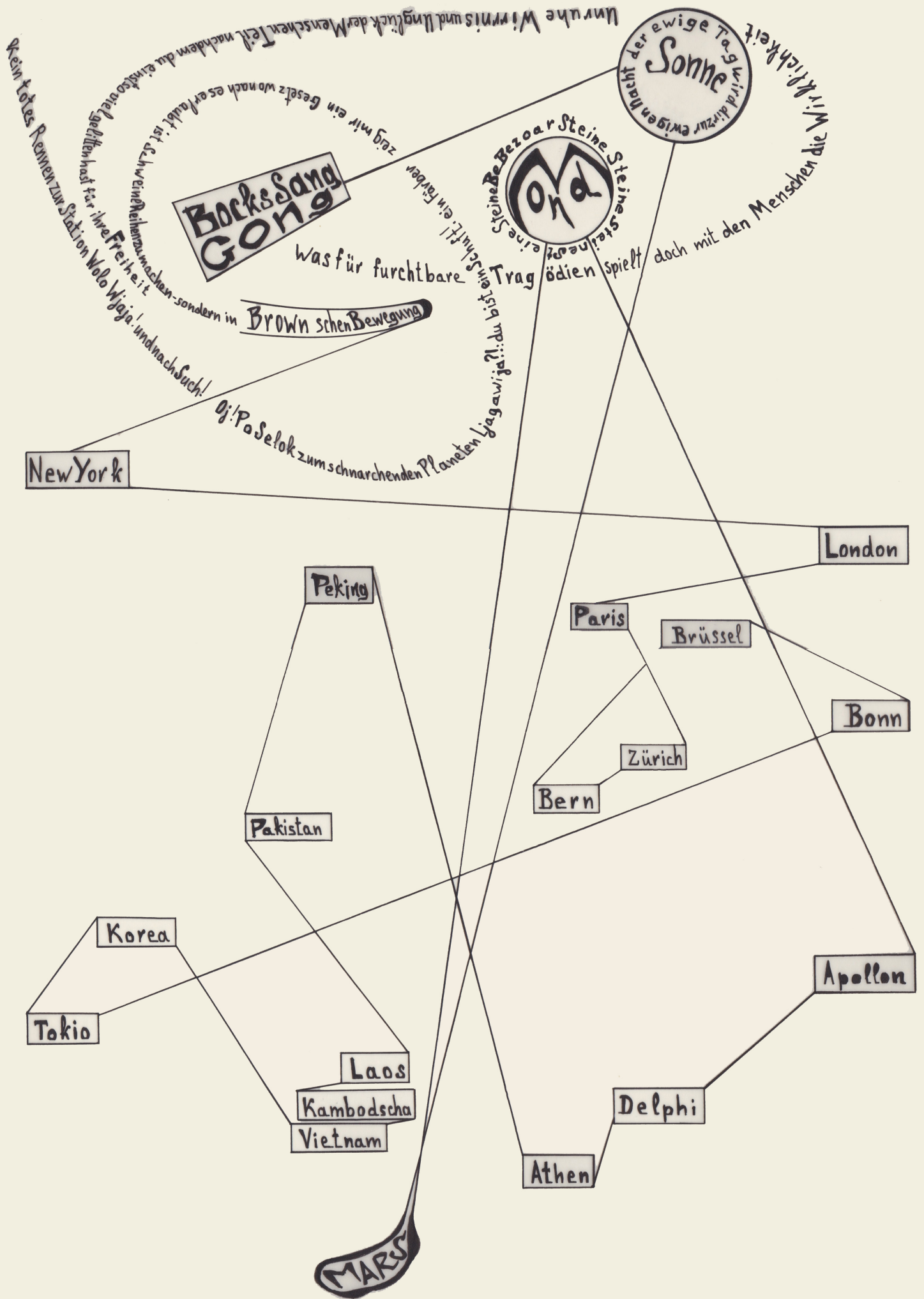
Il video è stato concepito per l'Art Lab finale di Leonie Spitzer. per l'Art Lab finale tenuto da Nicolas Bourriaud e il tema chiave dato su "Interculturalismo". L'opera è stata esposta ai Magazzini del Sale di Venezia 2008 e sarà riproposta per l'occasione a CASA PUNTO CROCE

**"Styx"** di Anestis Logothetis suonato con computer di Matija Schellander Okay

La realizzazione del progetto è stata possibile grazie a



 Federal Ministry  
Republic of Austria  
Arts, Culture,  
Civil Service and Sport



Handwritten notes or signature

